

Marce non competitive



In questa rubrica vengono pubblicate solo cronache di non competitive organizzate da Società affiliate alla F.I.A.S.P.

3ª marcia di Povegliano

Un grazioso programma con descrizione di Povegliano e del Montello e di cosa intendono gli organizzatori per marcia non competitiva.

Percorso su strade quasi tutte non asfaltate, una segnaletica perfetta e abbondante con frecce, cartelli con nome del gruppo organizzatore e ad ogni crocicchio ragazzi con la bandierina ad indicare la direzione; rifornimenti super abbondanti: ogni 6 km. fino a 24 km. e poi ogni 4 km. con tè, bevande varie (fra cui non poteva mancare il vino bianco) panini di formaggio e salame, zucchero, limoni e frutta, offerti con cordialità e accompagnati dal sorriso di belle fanciulle.

Peccato che solo 500 furono in tutto i partenti di cui 147 per la 42 km. Partiti con la nebbia siamo stati poi allietati anche dal sole. Abbiamo ammirato vecchie ville venete con lussuosi parchi; abbiamo scorazzato su e giù per il Montello in mezzo a boschi di acacie, quercie, roveri, castagni, riposando l'occhio su verdi vallate di pascoli e soleggiati filari di viti. Abbiamo incontrato paesini invasi dal profumo del mosto e quieti cascinali e contadini cordiali che incoraggiavano e offrivano assaggi del nuovo vino bianco (con risultato non sempre favorevole per la tenuta delle gambe) e belle vedute della piana attraversata dalle acque del Piave. Abbiamo reso omaggio al Sacratio del Montello e al monumento a Baracca.

La serenità e la dolcezza del paesaggio sembrano voler far dimenticare la furia degli aspri combattimenti che caratterizzarono queste zone nel 1917-18, mentre il color rossastro della terra pare voglia ricordare che queste zolle sono state imbevute

te del sangue di tanti giovani fra i quali i giovanissimi « Ragazzi del 1899 ».

All'arrivo ancora sorriso di belle ragazze e una originale medaglia che riassume l'operosità del contadino con l'immagine dei buoi attaccati all'aratro e il tralcio di vite e in primo piano due sportivi.

È encomiabile che un paese di 1.200 abitanti abbia saputo mobilitare 150 giovani per i vari servizi. La signora Nedda Furlan, ottima organizzatrice di marce e presente questa volta come camminatrice, ha definito questa, giustamente, come « una signora marcia ».

Un folto gruppo del VAI ha partecipato alla 42 km.: ricordo la sig. Molendi, Maestri, Porrone, Rebez, Prosperetti, Covone, i fratelli Cremona, la famiglia Boniardi, Marco Conti di Firenze e poi Scodeller col suo gruppo di Casarsa, Gianni Zonin di Conegliano, Galimberti e Wanda Zucchi dell'Avis Milano.

Guglielmo Petazzi

marcia

E' andata così...

La "3ª Podistica Povegliano,,

Nel nostro carnet di marciatori dobbiamo annotare un'altra marcia superlativa per merito ancora una volta di un piccolo paese, Povegliano (Treviso), ove ha sede un gruppo sportivo formidabile, l'Associazione Podistica di Povegliano. Lo scopo prefissosi da tale gruppo era quello, oltre a far marciare, anche di far conoscere una località ecologicamente ancora intatta, il Montello, sperando che la zona possa rimanere tale anche in futuro.

Dopo una partenza con orario libero, il che dimostra il vero spirito di Nimega, ci si inoltra nella verde campagna. La segnaletica è perfetta: vistose frecce sono collocate sugli alberi, per terra, sui muri, sulle spallette dei ponti. Dopo circa 8 km la strada prende a salire e data la pioggia del

giorno prima il terreno diventa un po' scivoloso. Ci inoltriamo in un folto bosco di acacie ove a stento si riesce ad intravedere il cielo. L'aria è purissima. È un continuo susseguirsi di colline con i panorami del Montello, del Piave. Nel corso di una breve sosta al Sacratio, al monumento ai "ragazzi del '99" ed a quello di Francesco Baracca, viene da pensare a quanto accadde in quei luoghi sessant'anni fa, quando, nel corso della prima guerra mondiale, migliaia di giovani caddero su quelle balze.

Numerosi ed abbondanti i ristori; oltre alla scopa ed al servizio radio era presente pure il servizio sanitario.

Presenti molti noti marciatori, venuti anche da lontano, come la signora Molendi di Pisa e Paolo Conti di Firenze poi il dottor Petazzi, i Bognardi, i Cremona, ed ancora Fedele, Bagnara D'Antoni, Furlan, Spada, Morandi, Bellini, Rebez e tanti altri.